

Precipitazioni Nella prima metà di giugno i maggiori apporti hanno interessato le prealpi vicentine, in particolare le valli dell'Astico e del Posina (139 mm a Pedescala, 102 mm a Contrà Doppio). Da segnalare anche i 97 mm di Castelfranco Veneto e gli 82 di Monselice. I minimi di precipitazione si sono localizzati invece nel veneziano, con 3 mm a Portogruaro ed Eraclea.

Precipitazioni diffuse su vaste porzioni del territorio regionale si sono verificate solo il giorno 15, soprattutto lungo la fascia prealpina (80 mm a Passo Xomo, Vi), in tutto il vicentino (52 mm a Noventa vicentina) ed in parte del padovano (45 mm a Este). In precedenza le precipitazioni hanno coinvolto solo porzioni localizzate della regione, con gli eventi più significativi nei giorni:

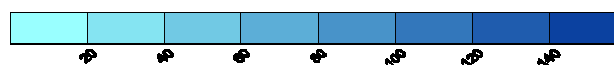
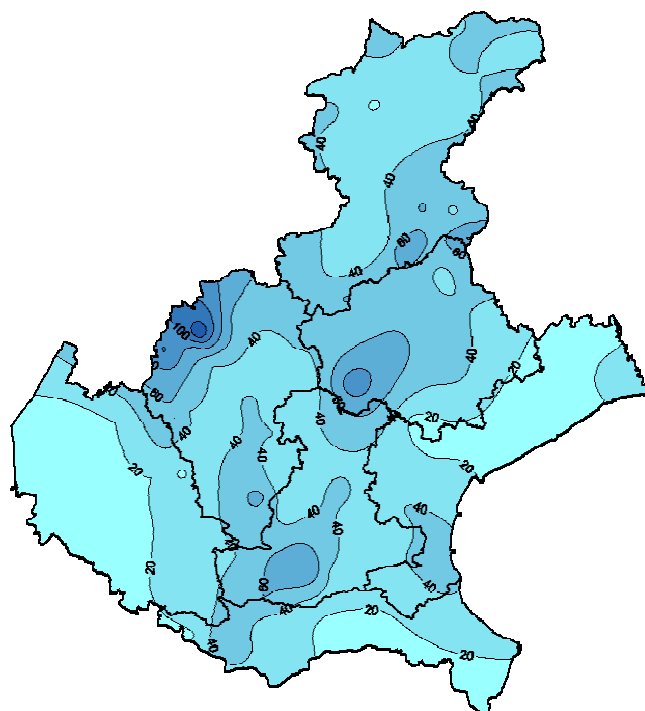
- 7: fenomeni locali nelle prealpi vicentine (43 mm a Pedescala) e nel basso padovano (35 mm a Monselice);
- 9: precipitazioni solo sulle prealpi vicentine (50 mm in poco più di un ora a Pedescala);
- 13: interessato soprattutto il trevigiano (67 mm a Castelfranco Veneto).

Riserve nivali Le elevate temperature della prima parte del mese, ed in particolare della prima decade (+3,5°C rispetto alla media), hanno contribuito alla rapida fusione del manto nevoso residuo (8-12 cm al giorno di ablazione a Ra Vales, 2550 m di quota). La neve è ancora presente a chiazze lungo i pendii in ombra, i canaloni da valanga e nelle zone di deposizione del vento in quota. La risorsa idrica accumulata nel manto nevoso (SWE) sul Piave presenta valori ormai difficilmente quantificabili (considerata la discontinuità nella copertura nevosa), e da ritenersi comunque non più significativi.

Lago di Garda Il livello osservato, in lieve calo dall'inizio del mese, risulta ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Andamento altalenante del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: al 15 giugno invasi pressoché pieni, con volume complessivo sempre sopra la norma e ancora ai massimi storici (dal 94-95). Analoghe considerazioni per il serbatoio del Corlo (Brenta), ancora su valori sopra la norma e prossimi al massimo (superiori anche al 2009).

Portate L'andamento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave riflette in maniera differenziata il residuo scioglimento nivale: sul Boite portate in crescita da inizio mese (e ben superiori al valore medio mensile), sul Piave e Cordevole andamento variabile intorno al valore medio mensile. A metà giugno portate sostanzialmente in linea con gli ultimi anni più abbondanti. Sull'alto Bacchiglione (Astico) andamento in calo nella prima parte del mese e portata sempre inferiore al valore medio mensile, con un modesto rialzo dovuto alle recenti piogge. Anche nei principali fiumi del Veneto le portate al 15 giugno risultano sostanzialmente in linea con i valori medi mensili: si osserva un incremento dei deflussi, in particolare per Adige e Po, per effetto delle precipitazioni occorse negli ultimi giorni.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 giugno 2010